

Prot. P02-2022  
Il Presidente

A tutti i Dirigenti  
Loro Sedi

Cari Amici, gentili Colleghi,

nei giorni scorsi ho letto un interessante articolo su Il Sole 24 Ore (giovedì 3 febbraio 2022, pag. 14) di Luca Peyron, teologo dell'Università del Sacro Cuore.

Ho fatto una sintesi che spero incontri il Vostro interesse, soprattutto, nella stagione del rinnovo dei più importanti CCNL di tutti i settori produttivi del Paese, tra cui il nostro, faccia riflettere tutti profondamente, aziende comprese, sul nostro futuro.

Il gigante immobiliare cinese Vanke (53 miliardi di dollari di fatturato nel 2020) ha eletto miglio dipendente del 2021 un software di intelligenza artificiale.

Così facendo Vanke ha umiliato i suoi 130.000 dipendenti, ottenendo l'esatto opposto di ciò che si propongono i premi: stimolare la produttività, creare concorrenza interna per far emergere le eccellenze, stimolare la crescita. Se mettiamo la macchina in competizione con l'essere umano, dove il metro di giudizio è il numero, essa vincerà sempre. Mettere l'essere umano al centro nei processi di innovazione tecnologica, non vuole certamente dire metterlo in una posizione tale da poter essere bullizzato dalle macchine.

Nel tempo complesso in cui viviamo, in cui tentiamo di prenderci cura degli esseri umani e del pianeta, stiamo maturando una nuova consapevolezza dell'importanza del benessere personale e sociale. La pandemia ci sta rivelando che quello che desideriamo per noi si realizza solo se tentiamo di realizzarlo per tutti. In questo quadro, il rapporto uomo-macchina è uno dei temi decisivi, perché da esso dipende molto del benessere personale e sociale.

Ciò premesso, uno dei temi spesso eluso, ma che il caso cinese evidenzia con chiarezza, è la questione dell'adeguatezza del management delle nostre imprese, di cui noi facciamo parte, alle metamorfosi in atto. Abbiamo una visione consapevole di questi scenari? Siamo consapevoli del fatto che la preparazione tecnica non è sufficiente ad avere sensibilità su questi temi?

Il nuovo quadro sociale suggerisce di investire su percorsi di re-skilling della dirigenza in ordine alle politiche di implementazione delle tecnologie con un approccio antropometrico, cioè che pone l'essere umano al centro, affinché chi decide faccia in modo che 130.000 dipendenti non odino una macchina, ma siano contenti che il silicio si porti via alcune fatiche, restituendo umanità a quel che resta da fare.

Il prossimo CCNL dovrà vietare che all'MBO partecipino le macchine?! Penso di no, forse, ma... meglio non rischiare!

Con i migliori saluti,

  
Paolo Aicardi

Roma, 8 gennaio 2022